

Conero e turismo Giacchetti: «Sul Parco tanti remano contro»

■ A pagina 2

«Turismo ok col Parco, ma c'è chi rema contro»

Il presidente Giacchetti dopo i riconoscimenti: «Ci sono troppi provincialismi»

IL FRONTE OCCUPAZIONALE
«Con le nostre attività promuoviamo il territorio e creiamo posti di lavoro»

IL TURISMO tiene e i vacanzieri stranieri sono in aumento. Tutto questo anche grazie alla presenza e all'attività svolta dal Parco del Conero. Un riconoscimento arrivato dai Comuni rivieraschi che rende felice il presidente del Parco Lanfranco Giacchetti. Una soddisfazione dietro al quale, però, si cela un velo di amarezza: «Mentre l'Ente Parco si impegna nel e per il territorio, alcuni amministratori e operatori sembra facciano fatica o siano impossibilitati a pronunciare il termine Parco». «Siamo felici — dice Giacchetti — di sentire, dall'assessore al turismo di Sirolo Riccardo Renzi e da Marco Agazzani del Consorzio Numana Turismo, che da un primo bilancio 2013, malgrado la crisi economica, un giugno climaticamente avverso e alcune scosse di terremoto, il turismo abbia tenuto e che ci sia stata una crescita significativa di stranieri. Così come non può che farci piacere leggere sul *Carlino* le dichiarazioni: la domanda di 'turismo verde' o 'il mix mare e natura' pagano e 'il turista vuole una vacanza a 360 gradi tra mare natura ed enogastronomia, magari a km 0 e paesaggio'. Un quadro che non ci sorprende, in quanto tutti gli indicatori del turismo verde, in questi ultimi anni, sono stati in continua crescita».

L'Ente Parco «promuove continuamente turisticamente il territorio attraverso le proprie iniziative» e in questo modo «riesce nell'intento di tutelare il territorio creando al contempo economia e posti di lavoro. Non a caso, nell'edizione di quest'anno del Festival Adriatico Mediterraneo, è stato organizzato un Focus sull'ambiente (il 29 agosto). Inoltre, da indagini fatte dalla Regione, si evince che il 70% dei turisti scelga la propria vacanza laddove ci sia un Parco naturale o in sua prossimità. Pertanto continueremo il nostro impegno lungo la strada intrapresa perché i dati dicono che il turismo che funziona ed è in crescita è quello 'verde'. Ce lo dicono altresì le testimonianze negli info point a Portonovo e in cima al Monte Conero». Ma in questo quadro sostanzialmente positivo, «c'è ancora chi non riesce ad ammettere che i parchi naturali sono un valore aggiunto e traino economico. Evidentemente c'è ancora molto da lavorare sul piano culturale per superare provincialismi, individualismi e alcuni retaggi ideologici contro l'area protetta».

